

IL FOCUS

I numeri della rete Arci parlano chiaro: a fronte di 2mila posizioni quest'anno ci sono state oltre 6mila domande. E per i giovani coinvolti l'esperienza è fondamentale dal punto di vista educativo. Ecco come metterla a sistema

Soddisfatti e impegnati
L'identikit di chi lo fa

8,2

Il voto dato dai ragazzi (su una scala di 10) all'esperienza del Servizio civile. I più soddisfatti al Sud

58%

La percentuale di progetti messi a disposizione che riguardano l'educazione

23 anni

L'età media di chi sceglie il Servizio civile. La metà sono ragazze, uno su dieci un ex Erasmus

Servizio civile, ai ragazzi piace

«Ma lo Stato deve valorizzarlo»

LUCA LIVERANI
Roma

Il Servizio civile piace ai ragazzi che lo svolgono. Perché - dicono - è un'esperienza educativa e di formazione. E in un Paese che fa i conti con l'integrazione dei giovani stranieri, con la piaga dei "neet", con le periferie violente, quei dodici mesi al servizio della comunità sono un'occasione da valorizzare. Per il presidente di Asc (Arci Servizio Civile) Rosario Lerro sono queste le evidenze che emergono dall'ultimo sondaggio interno. «Abbiamo quasi 2mila posizioni disponibili nei progetti di quest'anno - spiega - e già 1.800 ragazze e ragazzi hanno preso servizio. Da questo monitoraggio i giudizi sono i più positivi tra tutti i 20mila ragazzi intervistati finora. Danno un voto di 8,2 su 10. Al Sud i più soddisfatti. Ora però lo Stato dia risposte chiare».

Ma chi sono i giovani del Servizio civile universale (Scu)? «Innanzitutto sono solo una parte di quanti vorrebbero farlo. La rete Asc - spiega il presidente - ha offerto 2mila posizioni, ma le domande sono state più di 6mila. Il 50% ragazze, età media 23 anni, metà studenti, uno su dieci ex Erasmus, uno su tre laureato o con esperienze di lavoro. La proposta di Asc è variegata: 282 progetti attivati in tutto il Paese (il 41% dei posti al Nord, 18% al Centro, 41% Sud). Il monitoraggio Asc sui suoi giovani dice che il 23% lo sceglie per «fare nuove esperienze», il 32% per «crescita personale e formazione», il 26% per tentare un ingresso nel mondo del lavoro, ricevendo anche un compenso (507 euro al mese). Solo il 10% per fare

qualcosa di utile per gli altri: «È una delle pochissime esperienze non convenzionali di formazione», fa notare Lerro. Nel Paese, conferma Asc, c'è un urgente bisogno di educazione e formazione: «Se è vero che gran parte dei giovani del Scu ha alti livelli di studio, nei nostri progetti abbiamo anche tantissimi stranieri che cercano una formazione, anche per l'inserimento lavorativo. C'è un interesse forte, il 58%, per i percorsi legati alla cultura, all'educazione e al patrimonio storico-artistico». E il 58% dei posti dell'ente riguarda proprio l'educazione e la pro-

mozione culturale, il 15% il patrimonio storico artistico. «Offriamo l'opportunità di accedere ad attività e luoghi di difficile accesso con attività lavorative stabili come le biblioteche o i musei». In calo l'assistenza, scelta dal 21% dei giovani di Asc, e l'ambiente, 5%. Merita una riflessione il modo in cui i giovani scoprono il Servizio civile: «Sì, è un dato su cui riflettere. Il canale principale col 45% - spiega il responsabile di Asc - è il passaparola, Internet per il 22%, per l'11% direttamente il bando, per 8% Asc. Assenti totalmente gli attori istituziona-

li, bando a parte. Siamo ancora agli spot in tv, che non intercettano i giovani». Poche ma vitali le richieste di Asc (e condivise da molti enti) a governo e Parlamento: «Chiediamo che lo Stato valorizzi questa esperienza. Il nostro lavoro sta diventando sempre più burocratico e di rendicontazione, c'è sempre meno tempo per immaginare, costruire progetti in grado di coinvolgere i giovani e le comunità che abitano». Qualche segnale positivo c'è: «Il Dipartimento vuole far conoscere il Servizio civile nelle scuole. Bene anche la riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per chi ha svolto il Scu, grazie alla legge 74 del 21 giugno 2023». «Ma è ora che gli enti partecipino alla programmazione - aggiunge Lerro - e che si faccia chiarezza sul futuro: i fondi aggiuntivi del Pnmr avevano portato al record di 70 mila posti. E domani? Il rischio è una rapida retromarcia. Bisogna sostanzialmente l'aggettivo "universale" del Servizio civile, dando davvero a tutti quelli che hanno voglia, l'opportunità di farlo. I fondi devono essere adeguati, serve una continuità "liberata" dai dibattiti annuali della legge di bilancio». Non solo: «È fondamentale uno snellimento delle pratiche, dunque della tempistica. Oggi tra la pubblicazione del bando e l'entrata in servizio passano anche nove mesi. Tempi impensabili per un giovane che ha finito gli studi e cerca lavoro. Il governo che intenzioni ha? L'investimento sui giovani e su un futuro più coeso e solidale delle nostre comunità necessita di chiarezza sui finanziamenti e di stabilità sui numeri a bando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni giovani volontari del Servizio civile

Cnesc, a Roma il Festival del SCU 29 e 30 settembre

Il 29 e 30 settembre a Roma, al giardino Verano, la II edizione del Festival Nazionale del Servizio Civile promosso da Cnesc. Dopo la I edizione per il 50° della legge sull'obiezione di coscienza, anche questa è pensata con i giovani e per i giovani. Ricco programma di dibattiti su servizio civile, Costituzione, don Milani, protagonismo dei

giovani. Molti i momenti musicali: tributo a Luigi Tenco di Nathalia Sales&Amigos, Nardo Trio Quartet, Serepocaiantass e Lamante, Renzo Rubino. «Ricorrono due anniversari, il 75° della Costituzione e il centenario dalla nascita di don Milani - dice la presidente Cnesc Laura Milani - entrambi ci hanno ispirato nella costruzione del Festival».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA SANITÀ

Un fegato sano da due malati

L'intervento record a Pisa

Due fegati sani ricavati da un fegato melato. È l'eccezionale risultato raggiunto - già 15 volte negli ultimi due anni - dall'ospedale di Pisa, unico centro al mondo a praticare questo tipo di interventi chirurgici sull'organo in presenza di metastasi grazie a una équipe multidisciplinare di medici e infermieri coordinata da Lucio Urbani. L'innovativa tecnica chirurgica è stata anche presentata sulla rivista scientifica *Cancers*.

Il primo esperimento eseguito con successo risale a due anni fa in una paziente con 35 metastasi epatiche da neoplasia del colon. Da allora l'Azienda ospedaliera universitaria pisana (Aoups) ha effettuato 15 casi consecutivi (ottenendo in tutto 30 organi sani) con una sopravvivenza a un anno del 92% dei pazienti. Il tumore al colon retto multi-metastatico al fegato prevede una probabilità di ripresa della malattia fino all'80% nei primi due anni dopo la chirurgia: «Per questo abbiamo messo a punto una strategia che risparmi il fegato e che, allo stesso tempo, riduca il rischio della recidiva nella sua zona vitale, poiché potrebbe ostacolare la successiva somministrazione di trattamenti sistemici e peggiorare la qualità della vita del paziente a causa del coinvolgimento biliare» ha spiegato il professor Lucio Urbani. Un lavoro complesso che comprende oncologi, anestesisti, radiologi, medici nucleari, epatologi, patologi e chirurghi dedicati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come partecipare a un bando di finanziamento europeo a gestione diretta

Un nuovo corso di Avvenire Formazione

Per il periodo 2021 - 2027, l'Unione europea ha messo in campo **ingenti risorse economiche in favore del Terzo settore**.

Un'occasione unica e preziosa per tantissime realtà, che Avvenire Formazione intende capitalizzare offrendo un corso di formazione per gli enti del terzo settore, mirato a potenziare, con l'utilizzo di casi studio ed esempi pratici, gli elementi fondamentali e gli strumenti per partecipare ai bandi di finanziamento europei.

Diventa infatti necessario che le strutture del non profit e i loro interlocutori possano **padroneggiare con competenza le condizioni e le linee guida affinché l'iter di partecipazione sia completo in tutte le sue fasi, con obiettivi ben definiti**, ed abbia di conseguenza le migliori chance per essere approvato e finanziato.

Per questo motivo Avvenire Formazione, con Rete Sicomoro, offre un corso pratico, accessibile anche economicamente ed efficace dal titolo **Come partecipare a un bando di finanziamento europeo a gestione diretta**, in programma dal **12 al 26 ottobre 2023**. Il corso, erogato in modalità online e fruibile in qualsiasi momento, orienta nella conoscenza della programmazione europea per il periodo 2021-2027 e sulle modalità per richiedere contributi in maniera strategica e organizzata.

Parte delle ingenti risorse messe in campo dall'UE sono indirizzate e gestite per il tramite delle autorità nazionali e regionali, mentre altre direttamente dalla Commissione europea. Tali possibilità vengono denominate finanziamenti **"a gestione diretta"** e vanno a sostenere progetti attraverso l'attuazione di programmi sui diversi ambiti di intervento del terzo settore come, per esempio, cultura, ambiente, politiche sociali, giovanili e dello sport.

Si tratta di un'opportunità che può essere colta facilmente mediante l'acquisizione delle giuste competenze nella ricerca dei bandi, nella loro interpretazione, nell'impostare un'idea, nel costruire un progetto e nello svolgere le operazioni burocratiche necessarie per partecipare al bando da inviare alla Commissione. Tutti argomenti che verranno trattati dettagliatamente nel corso di Avvenire Formazione e Rete Sicomoro in partenza ad ottobre, uno strumento pensato per **rendere il finanziamento europeo più facile e accessibile e ottenere le risorse necessarie per far crescere la propria attività**.

Come partecipare a un bando di finanziamento europeo a gestione diretta

SCOPRI IL CORSO. Visita il sito formazione.avvenire.it

o inquadra il QR CODE



Avvenire
formazione

RETE SICOMORO
conoscere per crescere

Tra i programmi europei a gestione diretta verranno lanciati i bandi di due grandi strumenti di finanziamento quali Europa Creativa, per il settore culturale e creativo, ed Erasmus Plus, conosciuto per il sostegno a progetti nei settori dell'istruzione, formazione, giovani e sport. Questi programmi, che richiedono collaborazione con altri enti europei, sostengono finanziamenti per iniziative promosse dal basso con importanti contributi a fondo perduto. *Andrea Pignatti - In Europa.*

L'elemento della transnazionalità dei progetti, ossia il vincolo obbligatorio di coinvolgere altre organizzazioni di Stati europei all'interno dell'iniziativa, è sostenuto dalla Commissione europea con importanti contributi a fondo perduto che prevedono un maggiore stanziamento economico. Il programma Europa Creativa, per esempio, è stato portato da 1,46 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020 a 2,46 miliardi di Euro. Il programma Erasmus+, dai 14,7 miliardi di Euro del settennio 2014-2020, è passato a 26,2 miliardi di Euro. *Andrea Pignatti - In Europa.*